

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il Domenica.

Associazione per tutta Italia: lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, re tirato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 5 novembre

Le notizie di Francia mancano naturalmente anche oggi di qualunque carattere decisivo. Esse riflettono unicamente le intenzioni attribuite ai vari partiti, intenzioni che potrebbero modificarsi nell'atto di venire a un voto. Da quelle che sono o si credono nutrite oggi, si può ricavare soltanto che la concordia non fa alcun progresso fra i deputati di Versailles. Il centro destro sembra che abbia approvato ad unanimità la proposta di prorogare per dieci anni i poteri di Mac-Mahon. I bonapartisti invece non intendono di prorogare i poteri del maresciallo oltre i tre anni, e vogliono presentare una proposta tendente a sottoporre al paese, consultato direttamente, la questione del Governo definitivo. La sinistra pare che accetterà anch'essa la proroga, ma a patto che contenga un emendamento implicante la consacrazione definitiva della Repubblica. Il centro sinistro vorrebbe allearsi ai bonapartisti, ma questi non ne mostrano alcun desiderio. Come si vede, le opinioni sono parecchie e disparate. Ci sono poi anche da aggiungersi quelle della destra e dell'estrema destra, delle quali il telegrafo oggi non parla. L'estrema destra però si sa che continua sempre a sperare nel «Re». Gli articoli del suo organo, l'*Union*, sono stupendi. «Realisti in piedi!» essa grida. Non è nel momento in cui il re parla della sua missione, coll'autorità di un capo del popolo, che dobbiamo lasciarci abbattere. E il momento dell'onore e della battaglia! In piedi! Intorno alla bandiera bianca supremo morì o vincerà. Tutto per la Francia, il cui bene più prezioso è l'onore dei suoi figli. *Viva il Re!*» Frasi sublimi... d'insensatezza!

Da un dispaccio odierno sappiamo che, nelle elezioni prussiane, su 412 eletti 230 sono liberali e unitari. Gli altri appartengono tutti alle varie frazioni del partito conservatore ed a quelle del partito di opposizione, come polacchi, danesi, particolaristi. Berlino elesse soltanto i progressisti, e giova notare che questo partito, quantunque abbia appoggiato il Governo nella discussione delle leggi contro i clericali, vorrebbe però venisse adottata una politica assai più liberale di quella che dicesse fin qui il ministero. I progressisti vorrebbero il matrimonio civile, l'emancipazione delle scuole dai preti delle varie religioni, ed altre riforme. Quanto al primo punto si vuole che il ministero abbia già approntato un progetto di legge, ma è notizia da accogliersi con riserva. Come si è detto altre volte, il matrimonio civile incontra grandi resistenze nel partito pietista-protestante, potentissimo in Corte. La Camera è convocata pel 12 del mese corrente.

Leggiamo in un carteggio da Monaco che il nuovo vescovo dei vecchi-cattolici tedeschi, monsignor Reinkens, acquistò un palazzo a Bonn come sede vescovile, essendo quella città quasi nel centro della sua diocesi. Da quanto si dice, pare ch'egli pensi anche da istituire un piccolo seminario e degli istituti d'educazione.

Il progresso dei vecchi-cattolici, se si considera il breve tempo della loro esistenza, è assai notevole, contando essi già un 60 mila affiliati nella sola Germania. Ecco i frutti degli errori del Vaticano. Pare impossibile che ancora non si avveggano cosa che, se continueranno a fare della religione politica, la religione cattolica perderà sempre più terreno, e non se ne gioveranno che i nemici di questa. La Commissione nominata in Baviera dal ministro dei culti perchè abbia a dichiarare se si debba riconoscere sì o no il nuovo vescovo dei vecchi-cattolici, tenne già qualche conferenza, e dalle notizie che fin ora se n'hanno, pare che l'opinione di essa sia favorevole al riconoscimento.

Quello di cui oggi si parla a Costantinopoli come del fatto più rilevante della giornata si è la decorazione dell'Osmanie di prima classe in brillanti, che il Sultano conferì al generale Ignatieff, consegnandogli egli stesso le insegne in una particolare udienza. Da ciò si arguisce, che fra la Corte dello Czar e quella del Sultano le relazioni diventano sempre migliori. Benchè non si sappia positivamente se il Sultano si recherà a Livadia, lo si suppone e si crede che partirà a quella volta, quando sarà arrivato da Londra, ben riparato, il suo yacht *Sultanie*. Codesto rinnovarsi di cortesie fra Czar e Sultano deve aver istizzato il sig. Elliot ambasciatore britannico, perchè dopo aver fatto una visita alla Porta, è andato a fare un giro nell'Arcipelago, malgrado la stagione assai burrascosa. Però il sig. Elliot non vuole abbandonare la partita, e rinunzia perfino pel momento a profitare dell'ottenuto congedo, trattenendosi l'inverno a Costantinopoli e rimandando il suo viaggio in Inghilterra alla primavera ventura.

Fra le odierne notizie telegrafiche i lettori troveranno riassunto abbastanza completamente il discorso tenuto oggi dall'imperatore Francesco Giuseppe all'apertura del *Reichsrath*.

(Nostra Corrispondenza)

Roma 4 novembre

S'approssima il giorno dell'apertura del Parlamento, ma ancora non si possono fare pronostici circa al nuovo aspetto politico della Camera. L'effetto del viaggio del Re è, politicamente parlando, già scontato. Gli avvenimenti ora corrono presto. Il fiasco dei legittimisti e clericali di Francia fa dimenticare i fatti antecedenti. Altri fatti a Parigi ed a Vienna attireranno l'attenzione del pubblico.

Se il ministero vuole raggruppare attorno a sé una bella maggioranza, bisogna che si presenti colle poche cose più necessarie ed urgenti bene determinate, col proposito fermo di uscirne vittorioso. Uno scioglimento precoce della Camera attuale sarebbe da evitarsi, onde non procedere alle elezioni in un momento pieno d'incertezza.

Sono da temersi le solite interminabili interpellanze. Ma converrebbe che tutti s'accordassero a tagliar corto, per occuparsi di affari. Questo è il miglior mezzo di evitare le crisi.

costui proprio della razza di quelli che comandano, ed usciva da una famiglia storica, la quale di certo avrà il suo posto in qualche volume dell'opera del Litta sulle famiglie italiane. Vi basti adunque di saper questo.

Teodorico era destinato da' suoi vecchi a perpetuare la razza; e questa volta non ci poteva essere sbaglio circa al suo destino, giacchè non c'era da scegliere tra lui ed un fratello tirato su per canonico, vescovo od abate, o generale di qualche ordine monastico, come s'usava allora nella casta. Federico del resto era un rampollo vigoroso. Costui aveva serbato in sé tutta la forza fisica e morale de' suoi antenati; e se fosse nato nel medio evo, forse sarebbe riuscito un guerriero famoso, od un castellano prepotente da sfidare i re di corona. Invece, venuto tardi, non serbava in sé che certi degli istinti de' suoi antenati, come p.e. quello di dare la caccia alle villanelle delle sue tenute e l'abitudine di circondarsi e famigliarizzarsi con degli scapati cagnotti, e di guardare tutto il resto del mondo dall'alto al basso, quando non fosse con taluno de' suoi pari. Egli era del resto quale lo aveva fatto la educazione di famiglia. In lui non avreste trovato la stoffa né di un gentiluomo veneziano, né di un fiorentino, ma quella de' castellani appena discesi in città e poco fatti per i costumi civili, sapendo ancora troppo del monte e del macigno, come diceva Dante. Non era né colto, né gentile, né molle e dappoco, ma rozzo ed altero. Bel giovane del

l'inaugurazione del monumento di Cavour è una distrazione, sto per dire, inopportuna; ma sarà opportunissima, se ministri e deputati s'ispireranno alla memoria del grande uomo di Stato che sapeva camminare diritto verso il suo scopo. In tale occasione il buon Massari pubblicò un memoriale sulla vita del grande uomo politico, riconosciuto per tale in tutti i paesi d'Europa, massime dagli uomini di valore. Soltanto i piccolissimi nostri, che gli fecero la guerra quando era vivo, si sentono ancora più grandi di lui! C'è l'opportunità di misurarsi!

Un incidente notevole è quello del giuramento del nuovo deputato repubblicano Cavalotti, a cui la giustizia che lo cercava per processarlo tolse l'ostacolo all'entrata al Parlamento. Circa alla sua entrata essa non è oramai più dubbia. Il Cavalotti disse di giurare, perchè non si tiene legato da una formula, ma soltanto dalla sua parola d'onore. Ora pare che il dire in pubblico solennemente ch'egli manterra fedele al Re, allo Statuto ed alla Patria, non significhi per lui il dare la parola d'onore! Il repubblicano Mario ha condannato questa gesuitica interpretazione con molta franchezza. Uno che va al Parlamento dà con questo solo, anche senza promettere nulla, la parola di essere un galantuomo; tanto peggio per lui se non lo è! Del resto non merita il caso, nè l'uomo che se ne faccia un gran chiasso. E, quanto a valore politico, una nullità che va a seppellirsi nel Parlamento, il quale ha divorato altri uomini che valevano ben meglio di lui.

Il Congresso scientifico è stato un'opportuna ripresa, giacchè, se non altro, esso serve a raccogliere assieme gli uomini di studio, a metterli a contatto personalmente tra di loro, ad agevolare le buone relazioni tra essi e quell'opera comune che deve continuarsi da tanti operai disgregati tra loro. La scienza aver deve il suo centro, affinché gli studi e gli studiosi possano reciprocamente giovare, ed affinché i progressi scientifici degli Italiani possano tutti assieme divulgarsi nel mondo come una complessiva manifestazione della attività intellettuale della nuova Italia; la quale deve affermarsi anche scientificamente, per essere politicamente accettata.

Questo centro scientifico deve essere appunto Roma. *Ceci tuera cela* disse Vittorio Hugo parlando della stampa mobilissima a confronto dell'immobile architettura simbolica del medio evo. Così la scienza, che ogni giorno innova ed aggiunge opererà a Roma rispetto alla mistica immobilità dell'infallibilità ignorante. Tutti i nuovi veri proclamati da Roma serviranno ad eclissare la setta che nega all'Italia fino l'esistenza. Dopo la solennità delle scuole popolari al Campidoglio, abbiamo avuto la solennità dell'apertura dell'Università, rinforzata quest'anno di nuovi insegnanti. Preluse il veneto prof. Onorato Occioni con un applauso e quello che vale meglio ascoltato discorso sui *dilettanti* della letteratura e della scienza del tempo dell'Impero romano; nel quale non mancarono le allusioni ai tempi presenti e gli eccitamenti alla gioventù a dedicarsi ai forti studi ed a non presentarsi al pubblico immatura con lavori che

non sieno se non tritrazioni infinitesimali del male digerito sapere altrui. Pur troppo questo è un cattivo vezzo del nostro tempo. Il giornalismo si è aperto alla gioventù, la quale volle insegnare agli altri prima di avere imparato essa medesima, ed adulto se stessa ed il volgo dei lettori con un dilettantismo vacuo e pretenzioso. Ma non è un grande malanno, se molti tentarono dei voli a cui mancarono poi presto le ali. Queste effimere apparizioni svaniscono l'una dopo l'altra, e non restano se non quelli che, di forti studi nutriti, offrono al pubblico opere degne.

Io non biasimo lo estendersi dei dilettanti, poichè laddove sono molti che si dilettano, anche inesperti nel campo delle lettere e delle scienze, i pochi che sanno fare hanno più larga base per l'opera loro. Soltanto sta a questi di raccogliere sovente le loro forze e di mostrarsi come un fascio di eletti, che mostrino la differenza tra loro ed i fuchi delle scienze e delle lettere, e di scendere qualche volta dal tripode per parlare volgarmente anche a noi mortali, appunto come fece l'Occioni. La scienza accigliata e misteriosa non è del nostro tempo. Bisogna che essa, dopo le più alte ispirazioni e le più profonde meditazioni, digerisca il sapere e lo rimastichi per i molti; i quali impareranno ad onorare la dottrina in quanto saranno resi capaci di intenderla e di gustarla. Io insomma non metto la scienza popolare tra il dilettantismo fatuo e vacuo. Vorrei piuttosto che invece di lasciare il volgarizzamento della scienza ai guastamestieri, i nostri dotti, i quali lasciarono a Roma i loro rappresentanti, si accordassero a formare la *enciclopedia popolare* con tanti trattatelli bene composti da potersi divulgare in tutte le scuole, in tutti i gabinetti di lettura, in tutte le biblioteche popolari, in tutte le colte famiglie. Non è che il generale volgarizzamento della moderna enciclopedia, che possa permettere di accentrare le facoltà degli studiosi sopra qualche ramo speciale: poichè, non potendo tutti contemporaneamente coltivare a fondo, non si possono nemmeno ignorare gli altri rami, che hanno molte attinenze gli uni cogli altri, giacchè le scienze sono molte per gli studiosi, ma la scienza è una. Anche questo si dovrebbe fare da Roma. *Ceci tuera cela!*

Voi avrete veduto nei giornali le discussioni circa alla rifabbricazione di Roma avvenute nel nostro Consiglio municipale; ma il Tevere ci viene opportunamente colle minacciate inondazioni ad avvisare, come io vi ho detto tante volte, che la base della rifabbricazione di Roma deve essere il regolamento del corso del Tevere.

Il Governo ed il Municipio di Roma non possono e non devono far tutto, e devono anzi lasciare la parte maggiore dell'opera alla speculazione privata; ma perchè questa sia possibile, perchè le nuove costruzioni non si facciano soltanto sui colli, ma anche nei costi detti Prati di Castello, anche riformando la città vecchia e bassa, che alla fine dovrà continuare ad essere il centro anche della nuova Roma, se non si vuole tutto spostare e distruggere dei valori esistenti, bisogna cominciare dal Tevere.

modi, gli annunziarono in tale maniera la loro risoluzione, che vide essere forse inutile il ricalcitrare, e si piegò. Il conte Federico però ci mise subito una tale passione, un tale impero di volontà, che ben presto la baronessa (non era niente più che una baronessa) Angelina vide che tra lui e gli altri giovani della casta di sua conoscenza, degeneri affatto dalla razza antica, non c'era da scegliere. Anzi, mentre egli si appassionava sempre più dinanzi al raggio della sua bellezza tranquilla, eppure in qualche parte e momento fantastica e capricciosa, pigliò anch'essa fuoco, e si credette presto innamorata.

Si fecero le nozze; e se la passione sensuale fosse veramente amore, non ci sarebbero state manifestazioni d'amore più calde di quelle del conte Federico. Angelina si andava a poco a poco innamorando davvero, poichè in lei non c'era stata ancora occasione di sentire l'amore altrimenti.

Ma per il conte Teodorico questo amore legittimo della gentile creatura non era diverso dagli altri suoi, piebei o nobili, comperati o concessi che fossero; era una tendenza del sangue, una passione sensuale, a cui egli cedeva, appunto per il temperamento suo non domato né dalla volontà, né dalla gentilezza, né dalla educazione, né dallo studio, o dal lavoro. Era quella una passione di quelle pronte dei pari ad accendersi ed a passare.

(Continua)

APPENDICE

QUESITO D'AMORE

RACCONTI DELLA SIGNORA GIOVANNA
RACCOLTI DA PICTOR

(Cont. v. n. 260, 263 e 264)

II.

Mi direte, riprese la sera dopo la signora Giovanna, che portando il romanzo in casa di un salumajo, io lo ho condannato a morte sicura. Ma era pure possibile anche colà un amore da salumai. Se il sig. Ambrogio avesse tirato su il figlio per farne il suo successore, avrebbe potuto accompagnarlo con una brava bottegaia, a quale mentre dava mano alle faccende di casa, e sapeva tenere in ordine la famiglia, poteva anche raggentilirlo, e procreare ed educare una falange di Ambrogetti l'uno meglio dell'altro e coltivare alla sua maniera un amore da pari sua.

Io voglio portarvi ora in un altro mondo; e giacchè il conte di cui ho da farvi parola, vanava la sua origine non so se dai Goti, dai Visigoti, o dagli Ostrogoti, diamogli nome Teodorico, sotto al quale copriremo il suo vero, poichè, sebbene egli non viva più e la storia sia un poco vecchia come quella che la racconta, non amo che taluno vada alla ricerca d'un nome proprio. O Goto, o Longobardo, era

qui, d'anni 35, macellaio, perchè trovato sdraiato a terra sulla pubblica via, o quasi privo di sensi per eccessiva ubriachezza.

Passaggi. Proveniente da Vienna era di passaggio a questa stazione ferroviaria col convoglio delle 1.19 ant. d'oggi il cav. Maggior Pozzolini, Luogotenente Colonello di Stato Maggiore, addetto militare alla Ambasciata Italiana presso la Corte di Vienna.

FATTI VARI

Il Congresso degli scienziati, tenutosi in questi giorni a Roma, ha dato vita ad una associazione generale permanente col titolo di *Società Italiana per il progresso della scienza* che avrà sede in Roma ed alla quale molto probabilmente si unirà l'attuale Società geografica Italiana.

Il commercio di Trieste è in presenza di una nuova minaccia. Il giorno che sarà completato il congiungimento ferroviario della Gallizia coll'Ungheria, Trieste non fornirà più, se non a patto di forti riduzioni di tariffe, i cereali della Russia ai molini ungheresi negli anni di carestia. È noto infatti che questi molini talvolta ritirano per lo appunto il grano via di Trieste, ma se le ferrate di congiunzione con la Gallizia fossero compiute, i grani della Podolia e della Bessarabia verrebbero posti ai mercati della pianura ungherese, per esempio, a Munkács, al prezzo stesso che ora vengono posti ad Odessa, da dove debbono ancora sottostare al nolo di mare via Trieste e alle tariffe certo tutt'altro che lievi della Meridionale. Pest stessa, via Munkács-Stry, sarà distante dalle piazze granarie di Schitomir, Winscitza, Kamjevit, soltanto miglia 110, vale a dire sole 50 miglia più di Odessa.

Il cholera è scoppiato anche a Vercelli; nel Ricovero di Mendicizia vi furono 10 casi, di cui 9 seguiti da morte. Qualche caso continua sempre a manifestarsi a Padova ed a Trieste.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Roma mandato ai giornali inglesi ed a qualche francese parla di un terremoto in Sicilia che avrebbe distrutto alcune solfate, dell'Etna che sarebbe in eruzione e del Vesuvio che minaccerebbe di imitarne l'esempio. Tutte invenzioni non affatto innocenti, dice l'Italie.

Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Monsignor Nardi è ritornato a Roma, e dice che disapprovi altamente le dichiarazioni del conte di Chambord, che, secondo lui, non erano punto necessarie. Quest'è l'opinione prevalente nel partito clericale e manifestata, dicesi, anche dal cardinale Antonelli. Il solo Pio IX ha sempre rifiutato di spingere il conte di Chambord a fare delle concessioni.

La Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma piglierà possesso il 10 di questo mese di altri 5 conventi, 2 di frati e 3 di monache.

Per nuove informazioni raccolte, la *Libertà* crede di poter confermare la prossima venuta dell'Imperatore Guglielmo in Italia.

Nella prossima sessione legislativa il Governo presenterà un progetto di legge relativo alla bonificazione dell'Agro Romano.

(Finanze Italiane)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 5. L'Imperatore asperse, con un discorso del trono, la sessione d'ambe le Camere del Consiglio dell'Impero. Il discorso del trono mette in rilievo il fatto che colla formazione della Camera dei Deputati, mediante le elezioni dirette, la rappresentanza dello Stato acquistò la sua indipendenza. Gli è su questa base acquistata, che deve aver cura di edificare con savia circospezione onde consolidare e sviluppare le istituzioni costituzionali. Il discorso del trono accenna alla reazione che successe ad un periodo di slancio della speculazione, per causa dell'eccessiva esagerazione delle forze del capitale e della tensione del credito; promette che saranno adottate misure atte a riconfermare l'indebolita fiducia ed a preservare l'attività economica da durevoli perturbazioni, nonché a ricondurre il traffico nella via di un sano sistema. Il bilancio da presentarsi dimostrerà che ivi furono rigorosamente messe in pratica le massime di economia, al fine di conservare le finanze dello Stato in una condizione soddisfacente. Il discorso mette in prospettiva progetti di riforma delle imposte dirette ed indirette, fa menzione dell'imminente scadenza del privilegio della Banca nazionale, come delle misure necessarie per regolarizzare, all'avvenire, la missione e la posizione di quest'istituzione e per giungere allo ristabilimento della valuta. Promette inoltre di presentare progetti di legge relativi alla riforma della legislazione che regge le Società per azioni

e le operazioni di Borsa; ed un regolamento del sistema dell'industria e delle ferrovie, come anche per promuovere la produzione nel suo stadio primitivo; poscia annunzia la presentazione di ulteriori progetti destinati a colmare le lacune esistenti nella legislazione, relativamente ai rapporti tra la Chiesa cattolica e lo Stato; quindi la riforma di tutto il diritto penale, di tutta la procedura giudiziaria in materia civile, come di stabilire definitivamente la costituzione dei tribunali. Inoltre verrà presentato anche un progetto per la creazione di una Corte di Giustizia amministrativa ed una serie di altri progetti. Il discorso del Trono menziona l'Esposizione ed i suoi successi; insiste sulla sua benefica influenza e sul trionfo che riportò l'Austria in questa gara pacifica dei popoli. Le visite che l'Imperatore ricevette, durante l'Esposizione, di Sovrani di vicini e lontani Stati, strinsero vieppiù i legami d'amicizia con quegli Stati, accrebbero le garanzie di pace, elevando la considerazione dell'Austria. Il discorso conclude invitando a lavorare con forze riunite al compito della grande opera che consiste nel riunire i popoli dell'Austria in un potente Stato, sorretto dalle idee del diritto e della libertà.

Parigi 4. Il centro destro approvò all'unanimità la proposta di prorogare per dieci anni i poteri di Mac-Mahon. L'interpellanza della sinistra circa l'attitudine del Gabinetto verso i fautori della restaurazione monarchica si formulò e si presenterà soltanto dopo la lettura del Messaggio. Le frazioni della sinistra hanno l'intenzione di portare Leone Say alla presidenza dell'Assemblea, se possono ottenere il concorso dei bonapartisti. I giornali bonapartisti dicono che i deputati bonapartisti non voteranno la proroga a dieci anni dei poteri di Mac-Mahon.

Parigi 4. La sinistra formulerà un'emendamento alla proposta che proroga i poteri di Mac-Mahon, implicante la consacrazione definitiva della forma repubblicana. I deputati bonapartisti si riunirono per deliberare sulla proposta del centro sinistro che offriva di portare Echasseraux alla vicepresidenza, qualora i bonapartisti appoggiassero l'elezione di Say alla presidenza. I bonapartisti decisero di respingere la proposta che infonderebbe il gruppo dei bonapartisti alla sinistra, e lederebbe le opinioni conservatrici. I bonapartisti sono disposti a prorogare i poteri di Mac-Mahon al più per tre anni. Presenteranno una proposta tendente a sottoporre la questione della Costituzione del Governo al paese consultato direttamente.

Vienna 4. L'imperatore ricevette quest'oggi la deputazione con a capo il borgomastro, la quale in nome del comitato formatosi da tutte le classi della popolazione di Vienna, umiliò al sovrano la preghiera, volesse l'imperatore destinare lo scopo della fondazione che il Comitato voleva istituire nell'occasione della festa del 2 Dicembre ed accordare che quella fondazione portasse il suo nome. L'imperatore rispose: Sono oltremodo lieto che la cittadinanza di Vienna sia intenzionata di scegliere quel giorno per compiere un atto di beneficenza. Questo modo di festeggiarlo, è il più desiderabile per Me. Io non vorrei arrogarmi il diritto dei signori nel destinare lo scopo, ritengo però che in vista delle difficili circostanze con cui la classe dei piccoli industriali di Vienna deve lottare, questa fondazione dovrebbe essere destinata a vantaggio di quella classe. Ritengo questo l'uso più opportuno di tale fondo di cui accetto la dedica, esprimendo i miei sinceri ringraziamenti a tutti coloro che presero parte a questa istituzione. Sono poi doppiamente lieto che il comitato, tanto in vista del giorno che intendono festeggiare, quanto per lo scopo cui deve tendere la fondazione e che è per Me il più gradito. Lascio a loro signori di stabilire le modalità dell'esecuzione.

Monaco 4. La Dieta venne aperta dal Principe Luitpoldo.

Berlino 4. La Dieta prussiana è convocata per il 12 novembre. Lo stato di salute dell'Imperatore progredisce nel miglioramento. La nomina di Blankenburg a ministro della pubblica economia dovrebbe avvenire ancor prima dell'apertura della Dieta. Berlino elesse tutti deputati progressisti. Delle 198 elezioni conosciute, 68 sono nazionali liberali, 22 liberali e vecchi liberali, 34 progressisti, 20 clericali, 8 conservatori, 7 nuovi conservatori, 14 liberali conservatori, 2 danesi, 8 polacchi e 1 annoverese.

Berlino 5. Delle complessive 432 elezioni, sono note 412, di queste 230 appartengono al partito liberale, 72 a vari partiti conservativi, 85 al partito del Centro e degli ultramontani, 17 polacchi, 2 danesi e 3 particolaristi.

N. York 4. Dieci Società ferroviarie non pagarono i coupon delle obbligazioni scadenti nel novembre. Queste obbligazioni ascendono a trenta milioni di dollari.

Versailles 5. Il Consiglio dei ministri deciderà stamane se Mac-Mahon invierà il messaggio oggi o domani, ma probabilmente oggi. Changarnier presenterà dopo la lettura del messaggio la proposta di prorogare i poteri, il Governo appoggerà l'urgenza.

Trianon 4. Processo Bazaine. Il colonnello Stollé terminando la deposizione disse relativamente al relatore: «Io divido i sentimenti di tutto l'esercito e non provo per lui che disprezzo». Il presidente cerca impedirgli

di parlare, e lo rinviò alla sala dei testimoni. Dopo la sospensione dell'udienza, il presidente domanda a Stoffel se vuole ritrattare le parole pronunziate. Avendo questi opposto un rifiuto, il presidente fece distendere processo verbale, che si invierà al generale comandante la divisione, il quale informerà l'autorità competente. Dopo una nuova audizione degli agenti Rabassé e Mies, che confermano di avere consegnato dispacci a Stoffel, e dopo nuove risposte di Stoffel, che dichiara di avere ricevuto dispacci, ma di averli messi in disparte senza guardarli, il commissario del Governo presenta le conclusioni, riservandosi di procedere contro Stoffel per sottrazione di dispacci.

Madrid 4. Rios Rosas è morto.

Ultime.

Versaglia 5. Corre voce che subito dopo la lettura del messaggio della presidenza sarà presentata ancor oggi la proposta della decennale prorogazione dei poteri di Mac-Mahon.

Berlino 5. A quanto si rileva da Odessa, il Governo russo ha ordinato di erigere sollecitamente delle fortificazioni a Kertsch sul mare di Azof, punto principale delle operazioni di difesa delle coste, nel sud della Russia.

A dirigere i lavori giunse in Kertsch il generale Todleben. Al suo seguito si trovano due ufficiali superiori del genio prussiano.

Vienna 5. Il ministero del culto presenterà alla Camera quanto prima le sue proposte sul regolamento delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato.

Versaglia 5. Si afferma che il messaggio della presidenza, accennando alla circostanza che la liberazione del territorio seguita senza perturbazioni, e che in Europa predominano tendenze pacifiche, accentuerà la difficoltà di istituire un governo stabile e quindi la necessità di garantire al capo del potere esecutivo una lunga esistenza e di fondare un governo forte il quale possa reprimere tutte le prevaricazioni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 novembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.2	747.5	747.3
Umidità relativa . . .	82	81	92
Stato del Cielo . . .	coperto	cop.	pioggia
Acqua cadente . . .	0.3	—	6.0
Velocità direzione . . .	Nord	calma	Nord
Vento . . .	1	0	3
Termometro centigrado	11.5	14.1	12.3
Temperatura massima	14.7		
Temperatura minima all'aperto	9.4		
Temperatura minima all'aperto	6.8		

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 novembre			
Austriache	190. —	Azioni	122. —
Lombarde	93. —	Italiano	57.78

PARIGI. 4 novem bre			
Prestito 1872	92.32	Meridionale	—
Francesco	57.22	Cambio Italia	13.12
Italiano	59.50	Obbligaz. tabacchi	—
Lombarde	358.	Azioni	732.
Banca di Francia	4275.	Prestito 1871	90.90
Romane	70.	Londra a vista	25.41.
Obbligazioni	159.	Aggio oro per mille	—
Ferrovie Vitt. Em.	—	Inglese	92.916

LONDRA, 4 novembre			
Inglese	93. —	Spagnuolo	18.58
Italiano	58.58	Turco	47.38

FIRENZE, 5 novembre			
Rendita	—	Banca Naz. it. (nom.)	2162.
» (coup. stacc.)	67.55	Azioni ferr. merid.	—
Oro	23.25	Obblig. »	—
Londra	28.95	Buoni »	—
Parigi	115.90	Obblig. ecclesiastiche	—
Prestito nazionale	69.65	Banca Toscana	1527.
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	866.
Azioni	530.	Banca italo-german.	425.

VENEZIA 4 novembre		
La rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p., pronta, a 69.50 e per fine corr. a 69.75		
Da 20 franchi d'oro da	L. 23.16	a 23.18
Banconote austriache	253 1/2	a 253.34 p. f.

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0/0 god. 1° genn. 1874 da 67.50.		a 67.45.
> » » 1° luglio	a 69.65.	a 69.60.
Valute		
Pezzi da 20 franchi	23.18.	a 23.16.
Banconote austriache	254.	a 253.75.

Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5 per cento	
> Banca Veneta	6 »	
> Banca di Credito Veneto	6 »	

TRIESTE, 5 novembre			
Zecchini imperiali	flor.	5.42	5.43
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.10	9.12
Sovrane Inglese	»	11.47	11.49
Lire Turcho	»	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.25	109.65
Colonnati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 4 nov.	al 5 nov.
Mettalliche 5 per cento	flor.	68.85	68.80
Prestito Nazionale	»	73.40	73.40
» del 1860	»	101.25	101.50
Azioni della Banca Nazionale	»	942.—	947.—
» del Cred. a flor. 160 austr.	»	210.25	213.—
Londra per 10 lire sterline	»	114.—	114.10
Argento	»	108.60	108.90
Da 20 franchi	»	9.12	9.14
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 6 novembre

Frumento (ettolitro)	U. L.	27.50 ad L.	28.40
Granoturco	»	14.30	» 15.
Segala nuova	»	17.50	» 17.60
Avena vecchia in Città	»	10.50	» 10.65
Spelta	»	—	» 27.
Orzo pilato	»	—	» 27.
> » pilato	»	—	» 14.
Sorgorosso	»	—	» 7.15
Miglio	»	—	» 14.30
Mistura	»	—	» —
Lupini	»	—	» 8.50
Lenti nuove il chil. 100	»	—	» 41.50
Fagioli comuni	»	—	» 24.50
> carnielli e schiavi	»	—	» 31.50
Fava	»	—	» —
Castagne	»	21.	» 21.50

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

AUGUSTO ZUJANI

DI VERNASSO PRESSO S. PIETRO
CITTADINO AMANTISSIMO DELLA PATRIA
FIGLIO E MARITO AFFETTUOSO — AMICO SINCERO —
AMMINISTRATORE INTELLIGENTE E COLTO —
DA MALATTIA LUNGA E PENOSA
SUBITO CON RASSEGNAZIONE AMMIRABILE
ERA CONDOTTO AL SEPOLCRO
IL 3 NOVEMBRE 1873
AVENDO VISSUTO APPENA 5 LUSTRI

LASCIÒ DESOLATI QUAGGIO

I PARENTI GLI AMICI

L'amico
M. G.

AVVISO

Avendo il sottoscritto oggi ritirata la ultima partita del formaggio migliore incendiato alla Stazione, avvisa che col giorno d'oggi seguirà la vendita al minuto ed all'ingrosso ai prezzi dettagliati. La vendita avrà luogo sulla Piazza S. Giacomo nel di lui appuntamento commerciale.

Parmigiano stravecchio al k. L. 2.75
vecchio » » 2.40

GIROLAMO FIORITTO fu GIUSEPPE
detto Gua.

AVVISO SCOLASTICO

Nella via Brenari N. 20 è aperta una **Scuola elementare maschile** diretta dal sottoscritto Maestro con Patente italiana di grado superiore. Udine 5 novembre 1873.

Zonato Celestino.

AI PADRI DI FAMIGLIA

che si preoccupano di lasciare dopo la loro morte un'esistenza agiata alle loro vedove ed ai loro figli, si raccomanda caldamente di studiare le combinazioni che presentano le **Assicurazioni sulla vita**. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Per gli schiarimenti sulle varie combinazioni, che propone la Compagnia Inglese **THE GRESHAM** rivolgersi in Udine, Via Rialto N. 5.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina e senza spese mediante la deliziosa Farina di salute Dr BARRY di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce REVALENTA ARABICA, e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastrici, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza diaree, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'incrollabile successo.

N° 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc., ecc.

Cura n° 72,524. Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata **Revalenta Arabica**, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANEGO CARLO
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo venti anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno finalmente mi liberai da questi martori, mercé la vostra meravigliosa **Revalenta Arabica**.

BRACONI FRANC., sindaco.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di k. 1 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. BISCOTTI DI REVALENTA in scatole 1/2 kil. 4 fr. cent. 50; 1 kil. fr. 8. la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, in polvere od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Dr Barry & Co. via Tommaso Grossi n. 2 Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Depositi a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comestatti. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltrina Nicolò dall'Armi. Legnano Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Disnotti. Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini. Sante Bartoli. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frizzi, Cesare Beggio. Vicenza Luigi Majolo, Bellino Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. Vittorino-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Garozzani, G. B. Arrigoni, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 1122.
Provincia di Udine Distretto di Pordenone
Comune di S. Quirino 3
Avviso di concorso

A tutto il giorno 30 novembre p. v. resta aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica-ostetrica per soli poveri di questo Comune avente una popolazione di 2469 abitanti ed una circonferenza di chilometri cinque circa, diviso in tre frazioni distanti da questa residenza chilometri uno e mezzo e due, posto tutto in pianura con buone strade.

Al posto è assegnato l'annuo stipendio di lire mille quattrocento.

Le istanze oltre ai prescritti documenti saranno corredate dai seguenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di sana costituzione fisica.

3. Certificato di moralità dell'ultimo triennio.

Il nominato entrerà in carica col primo gennaio 1874.

S. Quirino, 24 ottobre 1873.

Il Sindaco

D. COJAZZI

N. 615 3
Strade Comunali obbligatorie
Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Comune di Ovaro

AVVISO.

Presso gli uffici di questa Segreteria Comunale e per quindici giorni dalla data del presente Avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 2500 che da Ovaro per la frazione di Liavis mette a quella di Clavais.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere, le quali potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso, in apposito Verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di Ovaro il 1 nov. 1873.

Il Sindaco

A. MICOLI

Il Segretario
Gugl. Brazzoni.

N. 647. 2
Strade Comunali obbligatorie
Esecuzione della Legge 30 agosto 1868
Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Pradamano

AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione della strada comunale obbligatoria, che da Pradamano mette a Cernegons vecchio, secondo il progetto già approvato con decreto Prefettizio 27 agosto 1873 N. 30799, si invitano i proprietari dei fondi, da attraversare colla nuova strada, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o di far conoscere i motivi di maggiori pretese, entro 15 giorni da oggi.

Dato a Pradamano, il 4 novembre 1873

Per il Sindaco
N. DEGANUTTI.

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI UDINE 1

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili a seguito dell'avvenuto aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine. — Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dai signori Giovanni Lorentz ed Eva Brugger-Lorentz per sé e pel figlio minorenne

Rodolfo Lorentz, non che signora Elisabetta Lorentz emancipata per effetto di matrimonio, ed assistita dal di lei marito signor Filippo Brandolini, tutti residenti in Udine, rappresentati dal procuratore avvocato dott. Giacomo Levi qui pure residente con domicilio eletto dai suddetti signori presso lo stesso avvocato

Contro

la nobile signora Lucia Braida-Belgrado e nobile signor Antonio Belgrado di lei marito — debitori, residenti la prima in questa città, il secondo in Maniago rappresentati dal procuratore e domiciliatario avv. Giuseppe Tell qui residente.

In seguito al decreto 25 gennaio 1867 N. 820 con cui il cessato Tribunale Provinciale di Udine accordava in confronto dei debitori la nuova oppignorazione di supplemento delle realtà descritte nell'istanza pari data e numero dei creditori Brugger e Lorentz, iscritti a quest'ufficio delle Ipotecche il 28 gennaio 1867 al N. 373 e trascritto nello stesso ufficio a sensi dell'art. 41 del regio decreto 25 giugno 1871, nel giorno 28 novembre successivo al N. 1272.

Visto la sentenza di questo Tribunale che autorizzò la vendita, proferta nel giorno 25 luglio 1872, notificata nel 10 successivo settembre per l'uscire Mason, ed annotata in margine della trascrizione dell'oppignorazione nel predetto ufficio Ipotecche nel 19 settembre 1872 al N. 3408.

Visto il bando redatto da questa Cancelleria nel 30 maggio corrente anno, non che la sentenza di vendita pronunciata da questo Tribunale nel quattordici ottobre corrente, colla quale a seguito di precedenti esperimenti caduti deserti, previo ribasso di sei decimi sul prezzo di stima, gli immobili infradescritti vennero deliberati al sig. Lorentz Giambattista fu Giuseppe di Udine elettivamente domiciliato nello studio dell'avv. sig. Levi sunnominato per lo prezzo di lire settecento quaranta.

Visto infine l'atto ricevuto in questa Cancelleria nei 27 corrente, col quale il sig. Luigi Malagnini fu Giovanni di Udine col domicilio eletto nello studio dell'avv. sig. Leonardo Presani suo procuratore, offrì per la Ditta Giacomo Malagnini fu Andrea e nipoti Luigi e Giacomo Malagnini l'aumento del sesto cioè lire ottocentocinquanta

Si fa noto al pubblico

che nel giorno dieci dicembre prossimo venturo alle ore undici antimeridiane nella sala delle pubbliche udienze innanzi la Sezione seconda di questo Tribunale, come da decreto del Vice Presidente in data di oggi.

Saranno nuovamente posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in un sol lotto sul prezzo come sopra offerto di L. 870.

a) Terreno aratorio con gelsi in Galleriano nella mappa stabile al n. 843 di pert. 32.72 pari ad ettari 3,2720 rend. l. 20.60 tra confini a levante, Trigatti Gio. Batt. e fratelli, mezzodi stradella consortiva S. Agnese, ponente e tramontana eredi Papafava Colloredo.

b) Terreno arat. con gelsi in Galleriano nella mappa stabile al n. 353 a di pert. 40.60 pari ad ettari 4.0600 rend. l. 47.92 tra confini a levante territorio di Lestizza, a mezzodi strada consortiva S. Agnese e Gallo Santa, ponente Trigatti Gio. Batt. e fratelli, e tramontana eredi Papafava Colloredo, valutati l. 1840.00, come dalla perizia 20 aprile 1870 dei sigg. periti Antonio Rizzani ingegnere, e Nicolò Broili.

Il tributo diretto complessivo verso l'erario fu di l. 22.63 nell'anno 1871 sui fondi premessi.

Condizioni dell'incanto

I. Gli stabili si vendono in un sol lotto a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive e pesi d'ogni genere inerente ai medesimi, senza garanzia per qualunque causa o per qualunque oggetto.

II. La vendita si aprirà sul complessivo prezzo di L. 1840 di stima.

III. Nessuno potrà essere ammesso ad offrire se prima non avrà depositato in Cancelleria la somma di L. 184 in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato, al portatore, al prezzo (la rendita) del listino della

Borsa di Venezia del giorno antecedente a quello del deposito, a se prima non avrà espiando depositato in denaro l'impoite approssimativo delle spese d'incanto in altre L. 250. Dal primo di questi depositi sono esonerati gli esecutanti.

IV. Gli stabili saranno alienati al miglior offerente.

V. Il deliberatario andrà al possesso del godimento dei medesimi dal giorno della sentenza definitiva di vendita, la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà eseguito il completo pagamento del prezzo di delibera ed accessori.

VI. Le spese dell'esecuzione fino alla delibera dovranno pagarsi sul prezzo ritraibile dallo stabile; quelle invece dalla delibera in poi saranno a carico del compratore.

VII. Oltre al prezzo capitale saranno a carico del compratore gli interessi sul prezzo del medesimo nella misura annua del cinque per cento dal giorno, in cui la vendita si sarà resa definitiva a quella in cui verrà fatto il pagamento.

VIII. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali coi suoi eredi e successori.

IX. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento del prezzo di delibera e degli accessori ed all'esatto e puntuale adempimento delle sue obbligazioni in base ai premessi capitoli, s'intenderà che abbia ipso jure e senza bisogno di nessun avviso o diffida perduto il relativo deposito, che resterà a beneficio dei creditori ipotecari.

X. Nel caso che per mancanza d'oblatori la vendita non seguisse al primo incanto, verranno effettuati gli incanti successivi nelle ulteriori Udienze, che senza pubblicazione di nuovo bando saranno con progressivo ribasso d'un decimo del prezzo fissato dal Tribunale e ciò salve tutte le singole prescrizioni di legge.

Si avverte poi che a seguito dell'atto succennato 27 corrente lo incanto si apre non sul prezzo di stima ma su quello offerto dal sig. Malagnini in L. 870 e che di conseguenza il deposito di cui alla condizione terza per chi voglia offrire dev'essere di Lire 87 pel decimo, e di L. 160 per le spese d'incanto.

Da ultimo si fa rilevare che nel bando succennato del 30 maggio in conformità della sentenza che autorizza la vendita fu prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione di quel bando a presentare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi in Cancelleria allo effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Settimo dott. Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale
Addi trenta ottobre 1873.

Il Cancelliere

D. R. LOD. MALAGUTI

POLVERE VEGETALE

per i denti

del dott. J. G. POPP

i. r. dentista di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

ACQUA ANATERINA

per la bocca

del dott. J. G. POPP

imp. regio dentista di Corte.

Rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiamomo; Trieste, farmacia "Serravallo, Zanetti, Yicovich"; in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmacia; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmacia, Corneli farmacia; in Belluno, Locatelli; in Sacile Buseti; in Portogruaro, Malipiero.

MARCO BARDUSCO
NEGOZIANTE DI CARTOLERIA E CANCELLERIA
in Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

Avvisa tutti i suoi avventori e specialmente i maestri della città e provincia d'aver stabilito i seguenti limitatissimi prezzi per libri da scrivere:

Libro da scrivere formato comune di fogli	8 rigatura semplice	Cent.	7
" " " " " " " "	" " " " " " " "	" " " " " " " "	8
" " " " " " " "	" " " " " " " "	" " " " " " " "	15
" " " " " " " "	" " " " " " " "	" " " " " " " "	12
" " " " " " " "	" " " " " " " "	" " " " " " " "	14
" " " " " " " "	" " " " " " " "	" " " " " " " "	25

Tutti con relativa carta asciugante rossa uso inglese.

Sui Libri di testo pelle Scuole elementari pratica sconti del 50% e fornisce completi occorrenti pelle stesse maschili e femminili a prezzi ridotti, che userà anche sulle Carte ed Oggetti di disegno dei quali si trova ben provvisto, per poter evadere qualunque ricerca.

Udine 1 Novembre 1873.

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI

PRESTITI A PREMI ITALIANI ED ESTERI

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli, vincite sono rimaste tutt'ora inesatte.

A togliere tale inconveniente e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottosegnata offre agevole mezzo di essere sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual Prestito appartengono le cedole, serie e numero nonché il nome, cognome e domicilio del possessore, la Ditta stessa si obbliga (mediante una tenue provvigione) di controllare ad ogni estrazione i titoli datile in nota, avvertendone subito con lettera quei signori che fossero vincitori e, convenendosi procurar loro anche l'esazione delle rispettive somme.

Provvigione annua anticipata

Da N. 1 a 5 Obbligazioni anche sopra diversi prestiti L.	0.35
" 6 a 10 " " " " " "	0.30
" 11 a 25 " " " " " "	0.25
" 26 a 50 " " " " " "	0.20
" 51 a più " " " " " "	0.15

Dirigersi con lettera affrancata o personalmente in Udine alla Ditta EMERICO MORANDINI Contrada Merceria N. 934 di facciata la casa Masciadri.

N.B. Le Obbligazioni date in nota si controllano gratis colle estrazioni eseguite a tutt'oggi.

La Ditta suddetta acquista, cambia e vende Obbligazioni di tutti i prestiti, effetti pubblici ed industriali ed accetta commissioni di Banca o Borsa.

3

EMERICO MORANDINI.

IL SOVRANO dei RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primariamente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Buseti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancillo Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze; manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri nerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, levare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in efficacia a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale A. Filippuzzi-Udine.